

Verbale della procedura selettiva ai sensi del “Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010”

Dipartimento di Giurisprudenza

Codice Selezione: PO2017/3

Settore concorsuale: 12/G1 “Diritto Penale”

SSD: IUS/17 “Diritto penale”

1 posto di Professore Universitario di ruolo - prima fascia – da coprire mediante chiamata ai sensi dell’art. 18, comma 4, Legge n.240/2010.

VERBALE I RIUNIONE TELEMATICA

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. prot. 0040070/2017, del 4 agosto 2017, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Giovannangelo De Francesco- Professore ordinario - Università di Pisa
- Prof. Alberto Gargani- Professore ordinario - Università di Pisa
- Prof. Marco Pelissero- Professore ordinario - Università di Torino

si è riunita il giorno 4 settembre 2017, alle ore 11.00, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell’art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe (Prof. Giovannangelo De Francesco presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Pisa; Prof. Alberto Gargani presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Pisa; Prof. Marco Pelissero presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Torino).

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con gli altri membri della Commissione e che non sussistono le cause di astensione come dalla normativa vigente.

Come disposto dall’art. 4, comma 4 del Regolamento, la Commissione procede all’elezione del Presidente e del Segretario verbalizzante. Risultano eletti in qualità di Presidente il Prof. Giovannangelo De Francesco e di Segretario il Prof. Alberto Gargani.

La Commissione prende visione del bando pubblicato nel sito di ateneo all’indirizzo: <https://www.unipi.it/ateneo/bandi/selezioni/procedure-/ordinari/art18c4/3posti/index.htm> e in particolare dell’art. 4, secondo il quale la Commissione deve stabilire criteri di valutazione in conformità agli standard qualitativi previsti dal D.M. 4 agosto 2011, n. 344.

Con riferimento a quanto sopra, in relazione alla posizione di professore di prima fascia oggetto del bando, la Commissione stabilisce i seguenti criteri di valutazione, in relazione al settore concorsuale 12/G1 “Diritto Penale” e al settore scientifico disciplinare IUS/17 “Diritto penale”.

In sede di valutazione dell’attività di ricerca scientifica, la Commissione stabilisce di tenere conto dei seguenti aspetti:

- 1) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- 2) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- 3) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;
- 4) congruenza dell’attività di ricerca scientifica rispetto al settore scientifico disciplinare IUS/17 “Diritto penale” oppure a tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

In sede di valutazione dell'attività didattica, la Commissione stabilisce di tenere conto dei seguenti aspetti:

- 1) Natura, tipologia e continuità temporale dell'attività didattica svolta dal candidato;
- 2) congruenza dell'attività didattica rispetto al settore scientifico disciplinare IUS/17 "Diritto penale" oppure a tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate.

In sede di valutazione dei testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, di saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali, la Commissione stabilisce di tenere conto della consistenza complessiva della produzione scientifica, dell'intensità e della continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.^{[1][2]}_[SEP]

La valutazione delle predette pubblicazioni scientifiche verrà effettuata sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- 1) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza;
- 2) congruenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17 "Diritto penale" oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- 3) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica;
- 4) nelle opere in collaborazione, il presupposto per valutare l'apporto individuale sarà unicamente la specificazione analitica, nella pubblicazione, del contributo del candidato.

La Commissione, inoltre, prende visione della tipologia di impegno scientifico e didattico indicata dalla struttura e inserita nel bando:

Tipologia di impegno scientifico: attività di ricerca avente ad oggetto l'approfondimento di tematiche proprie del settore scientifico disciplinare IUS/17, caratterizzata da originalità di elaborazione concettuale ed ampiezza di prospettive sistematiche, con particolare riferimento ai requisiti della responsabilità penale e alla tutela penale della salute e della dignità dell'essere umano.

Tipologia di impegno didattico: insegnamento delle discipline afferenti al settore scientifico disciplinare IUS/17, impartite nell'ambito dei corsi di laurea magistrali e triennali dell' Ateneo, con particolare riferimento a corsi aventi ad oggetto l'analisi della legislazione penale complementare inerente ai temi dello sviluppo della persona, nonché nell'ambito di corsi riferibili allo stesso settore disciplinare impartiti presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali.

Il Presidente, Prof. Giovannangelo De Francesco, in presenza del Segretario, Prof. Alberto Gargani, apre la busta consegnata dall'Unità Programmazione e Reclutamento del personale e comunica l'elenco dei candidati che risultano essere:

- 1) Giorgio Licci
- 2) Antonio Vallini

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con i candidati e che non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 del c.p.c..

La Commissione prende atto del fatto che l'Unità Programmazione e Reclutamento del personale, dopo il ricevimento del presente verbale, inoltrerà la documentazione presentata dai candidati in formato elettronico, dopo averne verificato la conformità con il plico cartaceo presentato regolarmente al Magnifico Rettore entro la data di scadenza del bando.

Il Presidente, Prof. Giovannangelo De Francesco, e il Segretario, Prof. Alberto Gargani, si impegnano a firmare il presente verbale; il Segretario, Prof. Alberto Gargani, si impegna, altresì, a trasmettere il presente verbale all'Unità Programmazione e Reclutamento del Personale; il Prof. Marco Pelissero si impegna ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale, unitamente alla copia del proprio documento d'identità.

La Commissione delibera di riunirsi in forma telematica in data 2 ottobre 2017, alle ore 15.00, per la valutazione dei candidati, la formulazione dei giudizi e l'individuazione dei candidati idonei.

La seduta ha termine alle ore 11.45 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. Giovannangelo De Francesco - Presidente
Prof. Marco Pelissero - Membro
Prof. Alberto Gargani - Segretario

Verbale della procedura selettiva ai sensi del “Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010”.

Dipartimento di Giurisprudenza

Codice Selezione: PO2017/3

Settore concorsuale: 12/G1 “Diritto Penale”

SSD: IUS/17 “Diritto penale”

1 posto di Professore Universitario di ruolo - prima fascia – da coprire mediante chiamata ai sensi dell’art. 18, comma 4, Legge 240/2010.

VERBALE II RIUNIONE TELEMATICA

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. prot. 0040070 / 2017, del 4.8.2017, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Giovannangelo De Francesco- Presidente
- Prof. Marco Pelissero- Membro
- Prof. Alberto Gargani- Segretario

si è riunita il giorno 2 ottobre 2017, alle ore 15.00, avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell’art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe, (Prof. Giovannangelo De Francesco presso il Dipartimento di Giurisprudenza - Università di Pisa; Prof. Marco Pelissero presso il Dipartimento di Giurisprudenza - Università di Torino; Prof. Alberto Gargani presso il Dipartimento di Giurisprudenza – Università di Pisa).

La Commissione dichiara di aver ricevuto dall’Unità Programmazione e Reclutamento del personale in via telematica copia elettronica della documentazione inviata dai candidati. Il responsabile del procedimento ha altresì comunicato contestualmente che l’ufficio ha verificato la corrispondenza tra la documentazione inviata dai candidati in formato elettronico con quella inviata in forma cartacea.

La Commissione procede alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni inviati dai candidati, alla stesura per ognuno di una breve sintesi del curriculum e alla formulazione dei giudizi; la Commissione stabilisce di procedere alla stesura del solo giudizio collegiale, tenendo conto del settore concorsuale IUS/17 “Diritto penale”. Per ogni candidato la Commissione, dopo ampia discussione, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati nella prima riunione telematica, formula il giudizio collegiale e procede alla dichiarazione di idoneità/non idoneità a svolgere le funzioni didattico scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

I giudizi collegiali espressi per ogni candidato sono allegati al presente verbale (allegati n. 1 e n.2)

I candidati ritenuti idonei a coprire il posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12 G/1 “Diritto penale”, s.s.d. IUS/17 “Diritto penale”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza risultano pertanto:

- Giorgio Licci
- Antonio Vallini

Il Presidente, Prof. Giovannangelo De Francesco, e il Segretario, Prof. Alberto Gargani, si impegnano a firmare il presente verbale; il Segretario, Prof. Alberto Gargani, si impegna, altresì, a trasmettere il presente verbale all’Unità Programmazione e Reclutamento del Personale; il Prof.

Marco Pelissero si impegna ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale, unitamente alla copia del proprio documento d'identità.

La seduta ha termine alle ore 16.45, dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. Giovannangelo De Francesco - Presidente

Prof. Marco Pelissero- Membro

Prof. Alberto Gargani- Segretario

Candidato: Prof. Giorgio Licci

Breve sintesi del curriculum

Dal 1996 ricercatore di Diritto penale e dal 2002 professore associato di Diritto penale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, nel 2014 Giorgio Licci ha conseguito l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore di prima fascia nel settore concorsuale 12/G1 "Diritto penale". A partire dal 1996, ha svolto, presso l'Università di Torino e l'Università del Piemonte Orientale, una densa e continuativa attività didattica, avente ad oggetto le materie di Diritto penale I e II, Diritto penale comparato, Filosofia del diritto e Criminologia; dal 2001 al 2008 ha tenuto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Jean Moulin-Lyon 3", un corso breve su "*Droit et procès pénal italien*". Attualmente insegna Diritto penale, Diritto penale comparato e Criminologia, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Ha partecipato in qualità di relatore a convegni internazionali su temi di diritto penale comparato (Pisa, Utrecht, Siena). Nel curriculum non si dà atto direttamente dell'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero della partecipazione agli stessi (un riferimento indiretto a tali attività è, tuttavia, presente nei giudizi di abilitazione allegati al curriculum stesso). Viene, infine, attestata un'ampia e continua produzione scientifica su temi eterogenei di diritto penale, diritto penale comparato, criminologia e filosofia del diritto.

Giudizio collegiale della Commissione

Ai fini della presente procedura selettiva, il candidato presenta quattordici pubblicazioni, tra cui otto monografie (di cui due brevi), un saggio in volume di Studi in memoria, due capitoli di un commentario sistematico al c.p., tre scritti in riviste.

Tutte le pubblicazioni presentate concernono tematiche inerenti al settore scientifico disciplinare IUS/17 "Diritto penale".

La prima monografia – "*Ragionevolezza e significatività come parametri di determinatezza della norma penale*" – è dedicata alle interazioni logico-sistematiche e costituzionali tra significatività-verificabilità dell'enunciato normativo e determinatezza: le implicazioni e la portata applicativa di quest'ultimo principio sono analizzate in chiave 'oggettivizzante', sulla base di un apposito metodo d'indagine che si avvale, con intelligenza, degli strumenti gnoseologici ed epistemologici della filosofia del linguaggio, nonché di valutazioni in punto di coerenza e ragionevolezza sul piano sistematico.

Nel secondo lavoro monografico – "*Teorie causali e rapporto di imputazione*" – il candidato mira a superare la dimensione meramente naturalistica dei nessi d'imputazione fondati sulle c.d. leggi scientifiche di copertura e le teoriche fondate sulla c.d. imputazione oggettiva dell'evento, valorizzando -nel contesto di una più ampia prospettiva filosofico-sistematica, e non senza accenti innovativi- un impiego alternativo della criteriologia normativa e, in particolare, il riferimento euristico ai parametri di non dominabilità degli eventi dannosi, unitamente alla necessità di un attento vaglio del rapporto di effettiva adeguatezza tra potenzialità lesiva della condotta e risultato offensivo.

Al tema della non dominabilità del fatto si collega, altresì, il più sintetico studio monografico, avente ad oggetto la fattispecie del furto d'uso – "*Furto d'uso. Saggio su alcuni profili dell'art. 626, primo comma, n. 1 del codice penale italiano*" – in cui il candidato si propone di verificare e di asseverare la legittimazione costituzionale del peculiare regime

disciplinare di favore riservato alla figura in esame, sullo sfondo della pluridimensionalità del principio di colpevolezza.

Il tema eziologico –nella sua declinazione squisitamente ‘giuridica’- è ripreso e ulteriormente sviluppato nella monografia del 2011 –*“La metafora della causalità giuridica”*- orientata ad una utilizzazione del metodo esegetico e giuspositivistico, al fine di addivenire alla determinazione intra-sistematica della nozione di causalità: sì da emancipare, in definitiva, l’indagine penalistica dalle precomprensioni e dalle assunzioni tacite di marca neo-positivistica, in quanto potenzialmente fuorvianti gli sviluppi dell’attuale dibattito dottrinale.

Il lavoro monografico su *“Modelli nel diritto penale. Filogenesi del linguaggio penalistico”* si distingue per una personale ricostruzione della complessa evoluzione delle forme e dei modelli linguistici del diritto penale, colti sul piano del divenire comparatistico, avuto riguardo, in particolare, all’esperienza tedesca: l’analisi critica mira a disvelare gli apriorismi, le ibridazioni culturali e gli sterili approcci convenzionali da cui sarebbe inconsapevolmente affetta, causa l’influenza della dogmatica tedesca, la scienza penalistica italiana.

Nella monografia su *“Criteri ermeneutici nel diritto penale. Il conflitto fra Stato di Diritto e Stato di Giurisdizione nell’ordinamento italiano”*, le complesse dinamiche conflittuali tra formante legislativo e formante giudiziario sono analizzate secondo un metodo volto a privilegiare l’autonomia –rispetto alle regole generali- dei parametri ermeneutici del diritto penale, valorizzando a tal fine gli ulteriori ruoli funzionali suscettibili, secondo l’Autore, di essere esplicitati dall’art.14 delle Preleggi (oltre che, su altro versante, dalle norme relative ai c.d. “quasi-reati”).

Coerentemente ad una prospettiva meta-teorica, non di rado presente nella sua produzione, il candidato nel volume su *“Figure del diritto penale. Il sistema italiano”* ricostruisce – con cadenze espositive di tipo manualistico- i contenuti della parte generale del diritto penale, quali emergono dalla tensione dialettica tra fonti e formanti legislativo, dottrinale e giurisprudenziale.

Nella breve monografia su *“Illeciti penali e amministrativi nella disciplina dell’ingegneria genetica”*, il candidato trae spunto dall’approvazione della l.40/2004 in tema di fecondazione assistita per analizzare in chiave critica i controversi profili penali di predetta disciplina, nella prospettiva di un serrato confronto tra salvaguardia della salute e tutela della dignità umana.

Ai criteri di imputazione sottesi alla disciplina del tentativo, del reato impossibile e del reato putativo il candidato dedica alcuni capitoli di sicuro interesse, ricompresi in un commentario sistematico al codice penale. Altri scritti minori, aventi ad oggetto l’analisi critica dei criteri di identificazione dell’unitarietà della condotta, il già accennato tema della c.d. imputazione normativa, il dolo eventuale (il candidato critica la tendenza involutiva alla ‘standardizzazione’ dei moduli giudiziari di valutazione del coefficiente psichico, sottolineando l’esigenza di una maggiore adesione ai concreti contenuti coscienziali e percettivi dell’agente) e le tecniche di contrasto della criminalità organizzata adottate nell’ordinamento italiano, confermano la tendenza a ricostruire gli istituti coinvolti, secondo processi selettivi, bensì ispirati ad un paradigma di neo-tecnicismo giuridico, ma concependo quest’ultimo in un’ottica tale da trascendere la contingenza dei mutamenti legislativi e attingere, con matura consapevolezza, il nucleo ‘essenziale’ e, per così dire, ontologico, della regola giuridica.

Nell’insieme, le pubblicazioni presentate denotano una sicura rilevanza scientifica, anche sotto il profilo dei modelli editoriali: in una con un indubbio spessore intellettuale, ampiezza di interessi culturali, sensibile autonomia di pensiero. Né mancano aspetti innovativi sotto il profilo dell’inquadramento concettuale, insieme ad una attenzione particolare rivolta ai percorsi sul piano ermeneutico ed alle elaborazioni di analisi del linguaggio.

In considerazione, da un lato, della rilevante ampiezza, continuità temporale, intensità e congruenza col settore scientifico disciplinare IUS/17 “Diritto penale” dell’attività didattica e, dall’altro, dell’indubbia qualità e consistenza della ricerca scientifica, confermata dalle pubblicazioni presentate, la Commissione, unanime, esprime un giudizio positivo nei confronti del Prof. Giorgio Licci, dichiarandone l’idoneità ai fini della presente procedura.

Candidato: Prof. Antonio Vallini

Breve sintesi del curriculum

Dopo aver conseguito nel 2001 il titolo di perfezionamento in diritto penale presso la Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa e nel 2004 l'idoneità a ricoprire il ruolo di professore associato in Diritto penale, nel 2005 Antonio Vallini entra in servizio come professore di seconda fascia in Diritto penale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze. Nel 2014 riceve l'abilitazione scientifica per il ruolo di professore di prima fascia nel settore concorsuale 12/G1 "Diritto penale". A partire dal 2005 svolge una significativa e continuativa attività didattica, tenendo corsi di istituzionali in Diritto penale, relativi sia alla parte generale, sia alla parte speciale della materia. Attualmente insegna Diritto penale presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Firenze. Dal 1999 ad oggi ha preso parte con continuità a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali (Università di Granada, Spagna; *Max Planck Institut*, Friburgo in Brisgovia, Germania) su eterogenee tematiche penalistiche. A partire dal 2006, in qualità di relatore, ha partecipato in modo continuativo a molteplici e impegnativi convegni e conferenze, inerenti a variegate e complesse tematiche della materia penalistica, organizzando, a sua volta, come responsabile scientifico, incontri di studio. E' attualmente membro del Comitato scientifico delle riviste "Legislazione penale", "Rivista italiana di medicina legale", "Criminalia" e "Diritto penale contemporaneo". E' affidatario di incarichi istituzionali presso l'Università degli Studi di Firenze (tra i quali quello di delegato dell'Ateneo presso il Polo universitario penitenziario della Toscana) e presso il Ministero della Giustizia. Viene, infine, attestata una vasta e continuativa produzione scientifica, dedicata alle problematiche, le più diverse ed articolate, della disciplina penalistica.

Giudizio collegiale della commissione:

Ai fini della presente procedura il candidato presenta quattordici pubblicazioni, tra cui due monografie, due saggi in volumi di Studi in onore, una voce enciclopedica, un capitolo di un volume di trattato, un capitolo di un volume collettaneo e sette articoli in rivista.

Tutte le pubblicazioni presentate concernono tematiche inerenti al settore scientifico disciplinare IUS/17 "Diritto penale".

La prima monografia – "*Antiche e nuove tensioni tra colpevolezza e diritto penale artificiale*" – affronta il tema dei rapporti tra la colpevolezza e i reati c.d. assiologicamente neutri. In essa, mostrando piena consapevolezza delle implicazioni generali delle singole categorie del reato, l'autore si sofferma, più in particolare, sui rapporti tra dolo e colpevolezza rispetto ai reati c.d. artificiali, sviluppando delle soluzioni innovative volte a conferire all'oggetto del dolo una dimensione consentanea alla percezione dell'illiceità del fatto e riservando alla colpevolezza in senso stretto un giudizio collegato alla potenzialità cognitiva in ordine alla sua rilevanza penale: il tutto accompagnato da proposte *de jure condendo* atte a ricomprendere eventuali cause "oggettive" di esclusione della colpevolezza, opportunamente tipizzate e, come tali, in grado di soddisfare, altresì, fondamentali esigenze di determinatezza.

La seconda monografia – "*Illecito concepimento e valore del concepito. Statuto punitivo della procreazione, principi, prassi*" – rappresenta un contributo significativo e denso di prospettive originali ad una riflessione in chiave penale, costituzionale e giuridico-europea, avente ad oggetto la tutela della salute umana, anche nell'ottica della finalità delle tipologie di fecondazione assistita a soddisfare l'interesse alla procreazione. In proposito, vengono delineati opportuni criteri di bilanciamento tra le prerogative dei soggetti coinvolti nelle vicende del concepimento, sì da

preservarle, da un lato, da un mero rapporto strumentale rispetto alla salvaguardia di un unico modello familiare, e, dall'altro, da riportarle ad una logica di tutela dell'embrione umano come destinatario di un progetto di sviluppo verso il futuro di persona umana. All'analisi di tali problematiche si affianca una penetrante e pregevole rilettura critica dei profili più strettamente sanzionatori *de jure condito* e *condendo*, destinati ad interferire con la complessa disciplina della controversa materia.

I risultati conseguiti nel lavoro monografico vengono poi ulteriormente sviluppati anche alla luce di un esame aggiornato della giurisprudenza nazionale, costituzionale e sovranazionale, nella voce enciclopedica dedicata al tema della procreazione assistita. In essa si ripercorrono, con sagacia interpretativa e ricchezza di sviluppi, le problematiche aperte dalla Corte costituzionale in merito alla disciplina della diagnosi pre-impianto e ai suoi rapporti con l'interruzione della gravidanza, e si esaminano le pronunce della Corte europea di Strasburgo in merito alla dignità dell'embrione umano; non senza, infine, un'indagine critica circa i reati di sperimentazione e di clonazione terapeutica.

Proseguendo nell'analisi degli scritti minori, sono da ricordare i quattro contributi sulla causalità, non privi di puntuali riferimenti alla tematica della colpa. Vi si prospettano soluzioni fortemente innovative in tema di rilevanza delle concause, di concorso di persone, di decifrazione dei rapporti tra pericolo e rischio, prestandosi, altresì, la dovuta attenzione al tema, assai complesso, della responsabilità in materia medico-chirurgica. Più nello specifico, quanto alla colpa, si propongono soluzioni convincenti ed equilibrate in merito all'interpretazione della ben nota "Legge Balduzzi".

Concludono l'esame a vasto raggio delle tematiche della salute uno studio dedicato alla disciplina repressiva del *doping*, dove viene approfonditamente indagata la legittimazione dell'intervento penale in tale settore; e, di poi, una ricerca avente ad oggetto il rifiuto di cure "salvavita", nella quale i requisiti della responsabilità penale sono fatti interagire con le delicate questioni connesse all'alternativa tra tipicità e antigiuridicità.

Rilevante è la disamina dedicata ai problemi inerenti ai rapporti tra diritto penale e fonti sovranazionali. Quanto alle Corti europee, si segnalano due studi: uno attinente alla giurisprudenza della CEDU in tema di diagnosi pre-impianto, dove si privilegia la necessità di collegare le valutazioni conformi del giudice nazionale allo stesso 'caso' preso in esame in sede europea; l'altro relativo alla pronuncia della Corte di Giustizia U.E. sul caso *Taricco*, acutamente riconsiderata nella logica della ricerca di una soluzione adeguatamente 'bilanciata' alle problematiche sottese ai c.d. contro-limiti.

Infine, oltre ad uno studio sul concorso di reati – volto a decifrare, tra l'altro, grazie ad un'impostazione innovativa, la struttura del concorso formale- si segnala un'ampia indagine, ricca di suggestioni culturali e storico-comparatistiche, sulla *mens rea* nello Statuto della ICC, volta a ritagliare un ruolo selettivo alle forme del dolo nei crimini internazionali e sensibile alle ragioni politico-giuridiche della tendenziale irrilevanza dell'*error iuris*.

Nell'insieme, oltre ad una confacente collocazione editoriale, le pubblicazioni presentate denotano sicura maturità scientifica, notevole acume intellettuale, ampiezza di orizzonti, conseguimento di risultati particolarmente originali e convincenti. Nonostante la diversità dei temi affrontati, in tutti i suoi lavori il candidato dimostra rigore sul piano metodologico ed, al contempo, la capacità di procedere a ricostruzioni sistematiche chiare ed efficaci, come pure consapevoli delle rilevanti implicazioni sia sul piano politico-criminale, sia su quello delle ricadute applicative, che da esse discendono.

In considerazione, da un lato, della considerevole vastità, continuità temporale, intensità e congruenza con il settore scientifico disciplinare IUS/17 "Diritto penale" dell'attività didattica e, dall'altro, della spiccata qualità ed elevato livello scientifico della ricerca svolta, come confermati dalle pubblicazioni presentate, la Commissione, unanime, formula un giudizio decisamente positivo nei confronti del Prof. Antonio Vallini, dichiarandone l'idoneità ai fini della presente procedura.